

I VINCITORI E LE MENZIONI SPECIALI

MARIANNA ACCERBONI

Triestina, ha vissuto vent'anni a Venezia, dove dice "ho lasciato il cuore".

Laureata allo IUAV frequenta, sempre nella città lagunare, l'Accademia di Belle Arti dove approfondisce gli studi nel campo della scenografia che le permettono una importante collaborazione con Luciano Damiani. Coltiva la passione per la critica d'arte e l'architettura seguendo la creazione e la curatela di eventi e mostre d'arte. In campo giornalistico sviluppa importanti collaborazioni con L'Arena di Verona e Il Piccolo di Trieste. Ha realizzato numerosi cataloghi d'arte e interviste.

menzioni speciali a:

Sergio Frigo (Il Mattino di Padova) - "Libri, arte, cinema. Così siamo entrati nel futuro"

Luisa Santinello (Il Messaggero di Sant'Antonio) - "Il fattore Rodin"

GIULIA ARMENI

Nata a Vicenza, si laurea in Lettere Moderne a Padova nel dicembre 2012.

È giornalista pubblicista dal giugno 2013. Scrive dal 2010 per il Giornale di Vicenza. Ha collaborato e collabora tutt'oggi con periodici, associazioni e aziende. Ha una certificazione in web marketing e in inglese, conseguita in Irlanda.

menzioni speciali a:

Daniele Rea (Corriere del Veneto) - "Campana, il '68 del Calcio fu la nostra rivoluzione"

Renzo Sanson (Il Piccolo) - "Virgilio Giotti, il mio nonno poeta"

ALBERTO LAGGIA

Veneziano, laurea in lettere classiche. Giornalista, professionista dal 1995, attualmente è inviato speciale del settimanale "Famiglia Cristiana" dove si occupa di società e cultura. Già cronista dell'Ansa, e collaboratore di più testate locali e nazionali, focalizza la sua esperienza sul Nordest italiano e sulla cronaca ecclesiale. È autore di reportage e inchieste su migranti e tematiche legate al mondo dei minori. Coordina dal 2006 la "Scuola di cultura del Giornalismo A. Chiodi" del Centro Culturale Kolbe di Mestre. È autore di un testo teatrale "Facile dire giornalista..." (2009) sui problemi del mondo dell'informazione.

menzioni speciali a:

Maurizio Bait (Il Gazzettino) - "Mauro Conighi, l'epopea dell'Orso di val Suola"

Roberto Luciani (Cats) - "Un ponte di generosità tra Vicenza e l'Africa"

L'ASSOCIAZIONE

L'Associazione culturale Paolo Rizzi, è nata nel 2009 con lo scopo di mantenere alto il ricordo del noto giornalista e critico d'arte del Gazzettino a cui è intitolata. Un cammino, relativamente breve, ma ricco di soddisfazioni. Molto è stato fatto, sempre nel solco dell'impegno culturale, il pilastro su cui poggia l'Associazione, con la massima attenzione per il territorio ed i suoi protagonisti.

La forza dell'Associazione, che ho l'onore di presiedere sin dalla sua costituzione, è data dall'entusiasmo dei soci - molti provenienti dal mondo dell'arte e della cultura del Nordest - che partecipano numerosi a tutte le iniziative decise dal consiglio direttivo. Un gioco di squadra che porta risultati, quali quelli messi in campo dai numerosi eventi organizzati in questi anni nel settore dell'arte, della musica e della cultura in genere, non dimenticando mai l'impegno anche nel campo benefico.

Il Premio giornalistico, giunto alla nona edizione, rappresenta il fiore all'occhiello dell'Associazione, perché racchiude in sé i motivi fondanti del nostro programma: valorizzare il territorio del Nordest in tutti i suoi aspetti culturali e farli conoscere ad un pubblico sempre più vasto. Quello che fanno i giornalisti con il loro quotidiano lavoro.

L'Associazione Paolo Rizzi, intitolata ad una grande "penna" del passato recente, con questo Premio, che con il trascorrere degli anni ha acquisito sempre maggiore prestigio, come dimostra l'autorevolezza delle testate rappresentate, intende ringraziare gli operatori dell'informazione per il prezioso lavoro che svolgono.

Rina Dal Canton, Presidente

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Rina Dal Canton, presidente
Piergiorgio Baroldi, vice-presidente
Giovanna Palazzi, segretario
Luca Fontanella, consigliere
Antonio Ganz, consigliere
Lorenzo Viscidi, consigliere

I CONTATTI

Ca' Sagredo (sede dell'Associazione e del Premio giornalistico)
campo Santa Sofia, Cannaregio 4198/99, Venezia
tel. +39 041.241.31.11

sito: www.paolorizzi.it

e_mail: segreteria.associazione@paolorizzi.it

Per il Premio:

e_mail: premiogiornalismo@paolorizzi.it

Facebook: [PremioGiornalisticoPaoloRizzi](https://www.facebook.com/PremioGiornalisticoPaoloRizzi)

PREMIO GIORNALISTICO PAOLO RIZZI

IX Edizione
Ca' Sagredo
Venezia
21 ottobre 2018

A cura della
Associazione culturale
Paolo Rizzi

“ ... la vita è un prisma a mille
facce, così come nella scrittura,
tutto dipende dall'angolazione,
dal punto di vista delle cose. ”



VINCITRICE DELLA SEZIONE

con l'articolo:
"Ileana e Leo
Castelli, storia di
un amore bruciato
dalla Pop Art"

pubblicato da:
Il Piccolo di Trieste,
gruppo editoriale GEDI
in data 20/07/17



VINCITRICE DELLA SEZIONE

con l'articolo:
"Treviso pensiero:
«La vita, dramma
che non scegliamo»"

pubblicato da:
Il Giornale di Vicenza,
gruppo Athesis
in data 10/01/18



VINCITORE DELLA SEZIONE

con l'articolo:
"Mamme no Pfas, la
battaglia ecologista
nata in parrocchia"

pubblicato da:
Jesus, gruppo
Editoriale San Paolo
in data 12/17

IL PREMIO

Nove edizioni, un traguardo importante nel segno di giornalismo e cultura, un binomio che è stato la bussola di Paolo Rizzi, il giornalista de Il Gazzettino a cui è intitolato il Premio. L'associazione Rizzi è impegnata a mantenere alto quel nome, ma soprattutto quella passione, che, nel sangue e nell'animo, Paolo aveva per il suo mestiere, quello dello scrivere e in particolar modo dello scrivere come giornalista.

E come per tutte le arti in genere - sì, perché non c'è dubbio, la scrittura è un'arte - non ci si può ripetere. Eccoci allora anche quest'anno impegnati a scalare un gradino per migliorare e migliorarci, insomma, per arrivare a quella qualità che distingueva i testi di Paolo Rizzi e che oggi ritroviamo negli articoli di tanti giornalisti che partecipano al nostro Premio.

Il gradino, quest'anno è rappresentato da alcune novità che vanno a completare l'ormai collaudata formula del Premio.

In questa edizione i partecipanti sono stati divisi in tre sezioni - "Arte e Cultura", "Società e Ambiente", "L'Intervista" - che hanno tre distinti vincitori già scelti dalla Giuria di giornalisti.

Tra i vincitori delle tre sezioni verrà scelto il "super vincitore" del Premio Rizzi 2018. Saranno i sette giornalisti della giuria tecnica, affiancati da sette "grandi lettori", scelti tra noti personaggi del mondo della cultura e della società, con voto segreto a decidere il nome del "super vincitore" tra Marianna Accerboni, Giulia Armeni e Alberto Laggia.

Altro momento fondamentale della cerimonia sarà la consegna del Premio Rizzi "alla carriera" rappresentato dalla Coppa Archimede Seguso, che viene annualmente attribuito ad un grande nome del giornalismo che con la sua carriera abbia onorato la professione. Quest'anno Il Premio andrà ad Ezio Mauro, già direttore de "La Stampa" e di "Repubblica", attento testimone ed acuto commentatore della storia recente del Paese.

Nel celebrare la nona edizione del Premio Paolo Rizzi è giusto ricordare l'impegno della Associazione culturale Paolo Rizzi e di alcuni amici e sostenitori che hanno creduto fin dall'inizio in questo progetto. Primi tra tutti, Gianluca Bisol e Gino Seguso con le loro aziende, partner storici del Premio, ai quali si aggiunge quest'anno Giovanni Alliaia di Montereale con l'Archivio Vittorio Cini.

A loro e a tutti quelli che ci sono stati vicini in questi anni va il nostro sentito ringraziamento.

Damiano Rizzi

ALBO D'ORO

2010	Francesca Boccaletto	Epolis
2011	Simona Pacini	Il Gazzettino
2012	Matteo Giancotti	Corriere del Veneto
2013	Luisa Santinello	Il Messaggero di Sant'Antonio
2014	Maurizio Bait	Il Gazzettino
2015	Fabio Bozzato	Corriere del Veneto
2016	Stefano Ferrio	Il Venerdì di Repubblica
2017	Paola Treppo	Il Gazzettino

LA GIURIA TECNICA

Vittorio Pierobon

giornalista, presidente della giuria

Arianna Boria

giornalista, responsabile redazione cultura del Piccolo di Trieste

Dennis Dellai

giornalista, capo servizio Provincia del Giornale di Vicenza

Damiano Rizzi

giornalista, curatore del Premio

Enzo Di Martino

giornalista e critico d'arte de Il Gazzettino

Leopoldo Pietragnoli

giornalista, segretario dell'Ordine dei giornalisti del Veneto

Alessandro Zangrando

giornalista, responsabile redazione cultura del Corriere del Veneto

LA GIURIA DEI GRANDI LETTORI

Giovanni Alliaia di Montereale

conservatore dell'Archivio Vittorio Cini

Luca Massimo Barbero

direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte - Fondazione Giorgio Cini

Luca Bisol

imprenditore del settore vinicolo

Giuseppe "Bepi" De Marzi

musicista, compositore, direttore di coro

Roberto Ellero

critico cinematografico, già direttore settore Cultura Comune di Venezia

Amerigo Restucci

architetto e accademico, già rettore dello Iuav di Venezia

Ilaria Tuti

scrittrice, vincitrice del Premio Gran Giallo di Cattolica 2014

IL CONDUTTORE

Alberto Toso Fei

scrittore e studioso di storia veneta

IL PREMIO ALLA CARRIERA 2018



Ezio Mauro è una delle "penne" più famose e stimate del giornalismo italiano. Nato a Dronero, in provincia di Cuneo, nel 1948, ha svolto la sua carriera in tre giornali, Gazzetta del Popolo, storico quotidiano di Torino, Stampa e Repubblica. L'attività giornalistica di Ezio Mauro comincia alla Gazzetta del Popolo nel 1972, come cronista. Si occupa di terrorismo

nero e segue le vicende degli Anni di Piombo. I suoi articoli di denuncia lo portano ad essere un "osservato speciale" delle Brigate Rosse, che per anni lo hanno tenuto nel mirino, facendolo pedinare da Patrizio Peci, uno dei capi storici delle Br.

Dal 1981 passa alla Stampa come inviato speciale, corrispondente dagli Stati Uniti e quindi responsabile della redazione Politica. Per tre anni, dal 1988 al '90 lavora per Repubblica come corrispondente da Mosca, sono gli anni della perestrojka di Gorbaciov, della caduta del Muro di Berlino e dello sgretolamento dell'impero sovietico, che lui racconta con grande acume, rigore e sensibilità giornalistica.

Rientra a Torino nel giugno del '90, chiamato a svolgere le funzioni di condirettore a "La Stampa. Due anni dopo assume l'incarico di direttore del quotidiano piemontese.

Nel 1996 torna a Repubblica, con il prestigioso compito di sostituire Eugenio Scalfari alla direzione del giornale da lui fondato. Incarico che manterrà fino al gennaio 2016, quando cederà il testimone a Mario Calabresi.

Ezio Mauro, giornalista nel Dna, lascia la guida di Repubblica, continua a scrivere come editorialista per il quotidiano.

Inoltre è autore di uno straordinario reportage televisivo, "Il condannato, cronaca di un sequestro", andato in onda sui canali Rai il 16 marzo 2018, a quarant'anni dal sequestro di Aldo Moro e del massacro della sua scorta, che ripercorre i 55 giorni del martirio del presidente della Democrazia Cristiana prigioniero delle Brigate Rosse.

Un grande esempio di giornalismo d'inchiesta che Mauro ha trasformato anche in performance teatrale.

ALBO D'ORO "ALLA CARRIERA"

2010	Alvise Zorzi
2011	Virgilio Boccardi
2012	Michelangelo Bellinetti
2013	Gian Antonio Stella
2014	Francesco Jori
2015	Massimo Fini
2016	Isabella Bossi Fedrigotti
2017	Ferruccio de Bortoli
2018	Ezio Mauro